

Il litorale regge grazie ai week end, per Roma boom atteso a settembre

Lazio

Andrea Marini

Per il litorale laziale, la sfida estiva del turismo 2026 si chiama destagionalizzazione. Mentre per Roma, pur avvolta dal caldo, non sembra aver pesato troppo l'incertezza causata dalle crisi internazionali.

Il 2025, anno del Giubileo, per l'area metropolitana di Roma si è chiuso, secondo i dati dell'Ente bilaterale del turismo del Lazio, con quasi 28 milioni di arrivi (dagli alberghi agli altri esercizi ricettivi), +3,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Un trend di crescita che non accenna a diminuire, e si assesta attorno al 2% anche in questa prima metà dell'anno. Anche se le crisi internazionali iniziano a cambiare un po' la fotografia. Se a gennaio-febbraio i turisti italiani erano aumentati del 3,1% e quelli dall'estero del 4,1%, a marzo-aprile il trend si è invertito: gli arrivi italiani hanno segnato un +3,8% quelli stranieri si sono fermati a +0,2%. E qui non si può non leggere

un primo effetto della guerra in Iran, visto che gli arrivi dal Medio Oriente sono crollati del 14,2% e quelli dal Sud est asiatico dell'8,1%. Ma anche il Centro e Sud America ha iniziato a dare segni di sofferenza (-3,4%). A compensare ci hanno pensato gli Stati Uniti (stabilmente prima nazionalità tra gli arrivi stranieri), con un +1,6% e i vicini europei (+3,5%). Ad ogni modo, per gli operatori il trend di crescita anche per i prossimi mesi dovrebbe assestarsi attorno al +2%. «Per ora segnali di crisi non ne prevediamo - spiega Giuseppe De Martino, presidente della sezione industria del Turismo e del tempolbero di Unindustria Lazio -. Certo, agosto, un po' per le condizioni climatiche, non è un periodo di alta stagione per Roma, ma già a settembre abbiamo ottime prospettive», grazie anche al traino di alcuni grandi concerti.

Sul litorale, spiega il presidente di Federbagnare Italia, Marco Maurelli, che conosce molto bene anche la mappa degli stabilimenti nel Lazio,

«il turismo si sta sempre più concentrando nei fine settimana, con località che hanno registrato anche un -20% durante la settimana. Compensato dal tutto esaurito nei fine settimana, con alcune località come Fiumicino che segnano anche un +15% dei ricavi in questo periodo. Ma in media le prenotazioni sono state in linea con quelle del 2025». Per questo ora si vuole destagionalizzare i flussi, come punta a fare la Blue Route, un progetto che collega il mare con l'entroterra attraverso un sistema integrato di itinerari turistici, culturali ed enogastronomici. E che dovrebbe iniziare a far sentire il suo effetto sui flussi dalla prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

+2%

Arrivi a Roma

A Roma per gli operatori il trend di crescita anche per i prossimi mesi dovrebbe assestarsi attorno al +2%. Gli arrivi dal Medio Oriente sono crollati del 14,2% e quelli dal Sud est asiatico dell'8,1%, compensati dalla crescita di statunitensi e nordeuropei



Peso: 14%